Anno XIII. Venerdì 25 Gennajo 1878 N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 gennaio contiene

1. R. decreto 23 dicembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869;

2. Id. 20 dicembre che proroga sino al 31 marzo 1878 il termine utile per l'invio al ministero d'agricoltura e commercio dei lavori sul trattato elementare di scienza etico-civile;

3. Il decreto seguente del ministro del Tesoro, in data 14 gennaio:

« L'interesse da corrispondersi per l'anno 1878 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877, e cioè del 3 456 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta, per imposta di ricchezza mobile. »

4. Il decreto seguente del ministro del Tesoro:

« Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1878 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877, e cioè:

1° Nella ragione del 4 9926 per cento al lordo, ed al 4 30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Pei depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti; *b*) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazione nell'armata di mare; *c*) Per i depositi per affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc, ecc.

2° Nella misura del 4 0637 per cento al lordo e del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile pei depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuarj e simili;

3° Nella ragione del 3 0188 per cento al lordo e del 2 60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

« Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi durante l'anno 1878 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento.

« Il direttore generale, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corrente pubblica:

1. R. decreto 20 dicembre che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato.

2. Id. 30 dicembre che fissa in lire 1600 la somma da pagarsi dai volontari d'un anno nell'assumere l'arruolamento nell'arma di cavalleria, e in lire 1200 nelle altre armi.

3. Id. 13 dicembre che autorizza l'inversione delle rendite di 17 Opere pie di Castrogiovanni a favore dell'Orfanotrofio locale.

4. Id. 13 dicembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Montalcino.

5. Id. 9 dicembre che accerta nelle somme indicate in annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nello stesso elenco.

6. Decreto ministeriale 21 gennaio che nomina presso il ministero delle finanze una commissione, coll'incarico di fare gli studi necessari per la istituzione e la composizione di un laboratorio chimico presso l'Amministrazione centrale dei tabacchi, non omettendo di studiare anco se e in qual modo possa lo stesso ufficio tecnico servire ai bisogni dell'Amministrazione doganale nell'applicazione della tariffa. La Commissione presenterà la sua relazione entro il primo semestre 1878.

Gl'interessi inglesi e quelli dell'Europa

La Russia è ad Adrianopoli e più in là, poichè le sue truppe sono dirette verso Gallipoli e pajono minacciare anche Costantinopoli; ma con tutto questo la parola che si è udita sovente al di là dello stretto della Manica non è più quella d'altre volte, cioè di conservare l'*integrità dell'Impero ottomano*, ma bensì l'altra di tutelare gl'*interessi inglesi*.

Ciò prova prima di tutto, che non c'è disposizione a battersi per la Turchia, che dimentico totalmente sotto al reggime dei pascià gli obblighi assunti verso l'Europa nel 1856, dopo che fu altra volta salvata dal minacciatole eccidio.

Se poi l'Inghilterra parla d'*interessi inglesi*, è naturale che da tutte le parti si domandi ciascuno quali sono gl'interessi particolari di ciascuna potenza e quali i *complessivi interessi dell'Europa*.

Si tratterebbe di trovare la forma, secondo la quale gl'interessi particolari dell'Inghilterra potessero combinarsi con quelli di tutta Europa e questi non essere offesi nè dagl'interessi inglesi, nè dagl'interessi russi, od austriaci, od altri che sieno.

L'Europa tutta assieme, a nostro credere, deve desiderare due cose, e può accordarsi anche nel volerle.

L'una si è, che per causa della Turchia, o della Russia, per quella insomma che si chiamò *questione orientale*, non abbia da rinnovarsi ad ogni momento il pericolo di una guerra europea generale, nè da essere tutte le potenze obbligate a stare sempre colle armi alla mano, quasicchè la guerra potesse scoppiare da un momento all'altro. In questo siamo tutti d'accordo.

L'altro interesse comune si è, che tutti i mari e tutti gli stretti e canali per i quali essi comunicano e si opera il traffico mondiale, sieno liberi i primi e dichiarati neutrali per essere liberi i secondi. Ed anche in questo possiamo essere tutti d'accordo.

Qui non c'è un interesse inglese punto più che un interesse russo, tedesco, austriaco, francese, italiano, od altro che sia.

L'interesse europeo si troverebbe offeso, ove, non importa se dalla Russia, o dall'Inghilterra, o da altri che fosse, venisse menomata per cagione di dominio proprio questa libertà.

Può rimanere, oltre a ciò, una ragione di equilibrio tra i vicini e quindi di un interesse, al quale i più lontani ci prenderebbero poca parte. P. e. se la Russia avesse da accrescersi assai alle spese della Turchia, è molto probabile che l'Austria vorrebbe la sua parte; nel quale caso l'Italia da parte sua avrebbe ragione di chiedere una rettificazione di confini.

Se poi la cosa terminasse soltanto colla indipendenza e libertà dei Paesi e Popoli sottratti al dominio turco, senza annessioni di sorte, meno quelle concesse ai piccoli Stati esistenti della stessa nazionalità, nessuno ci avrebbe a ridire.

La stampa ribelle a Dio ed al Popolo, che vollero l'Italia libera ed una, è questi giorni scompaginata davvero. Essa bestemmia più stranamente che mai. Ciò che le cuoce soprattutto è la emancipazione della parte migliore del Clero dalla cattiva setta dei temporalisti. Quel da Venezia per esempio spera che in avvenire arrossiranno quelli che in questa occasione lo abbandonarono; e pare che sieno molti. Esso si riserva del resto per il giorno della battaglia campale, giacchè quelle di adesso sono, dice, meschine scaramuccie.

L'*Osservatore Romano*, che pretende il cardinale vicario sia tanto screanzato da non avere nemmeno risposto, ringraziandolo, al Re, che gli mandò 50,000 lire da dispensarsi ai poveri, trova la condanna del discorso del Re nel suo voto finale, che si abbia a dire di Lui: *Egli fu degno del padre!* Quando adunque tutto il Popolo italiano esalta il Padre, egli solo lo condanna col Figlio, che vuole somigliargli! Lo stesso foglio va in bestia, perchè dal Colle di Quirino il figlio protestante dell'Imperatore di Germania levò in braccio il principino di Napoli dinanzi al Popolo e lo baciò.

Quel di Gorizia poi si conforta prima di tutto con una sfuriata contro il padre Curci, il quale da quel grande uomo che era per lui è diventato un tale che scrive nella sua opera « fantasie da « utopisti, contraddizioni non poche, spropositi « che s'accostano alla goffaggine, brontolii e « maldicenze ed altra borra di questo genere ». E tutto questo perchè? Ve lo spiega col mostrare, che ha gran torto il Curci a non aspettarsi la restaurazione del potere temporale da nessuna potenza che voglia far la guerra all'Italia per questo scopo, poichè sa quel giornale, e da buona fonte a quanto pare, che di questa impresa se ne incaricherà Domeneddio, che pure lasciò passare molti secoli senza restaurare il dominio temporale dei patriarchi di Aquileia.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 23: Stasera il vice ammiraglio Di Monale parte per Napoli per prendere il comando della squadra di evoluzione che dopo aver toccato il porto di Taranto, per rifornirsi di carbone, salperà tosto pel Levante. Secondo il giornale *La Libertà* questa decisione è stata presa in Consiglio di Ministri in previsione di prossimi avvenimenti e di complicazioni nella vertenza russo turca.

Nei circoli parlamentari esiste sempre una corrente di opposizione contro la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. È opinione di molti che la Camera e il Senato non approveranno quella soppressione.

Corre voce che esistano dissensi fra i ministri in alcune questioni.

L'on. Cairoli è malato di febbre perniciosa. Però lo stato dell'infermo è scevro di pericolo.

Fu deciso che i funerali del Re Vittorio Emanuele si faranno con pompa solenne nel Pantheon il dì 9 febbraio prossimo.

— Corre voce che l'on. Pissavini possa essere nominato segretario generale delle finanze.

— La *Riforma* smentisce che il Depretis abbia deciso di sospendere l'esecuzione del decreto col quale fu soppresso il ministero di agricoltura, industria e commercio. Smentisce inoltre che siasi dimessa la Giunta agraria. Smentisce infine che il ministero stia trattando con la Sudbahn di prorogare per un anno l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

— La *Riforma*, seguitando a far polemica con l'*Opinione*, lascia intendere che se la maggioranza non appoggierà il ministero, questo scioglierà la Camera.

— Leggiamo in un carteggio romano della *Gazz. di Venezia:* Federico Guglielmo disse al nostro Sindaco, discorrendo del Re Umberto, parole che vi garantisco esattissime: « Voi italiani, disse il principe, conoscete poco il vostro nuovo Re. Io che lo conosco e che gli sono molto affezionato, posso dirvi che ha molta cultura, un gran carattere e che scriverà una grande pagina nella storia d'Italia. »

— Il *Pungolo* ha da Roma: Si dice che il Vaticano abbia finalmente deciso di prendere un'attitudine verso il nuovo Re. Si rinnoverebbero le proteste contro la « usurpazione » di Roma e si dichiarerebbe illegittimo il dominio di Umberto sugli Stati della Chiesa. Il manifesto verrebbe affisso alle porte delle chiese. Non si sanno ancora quali decisioni adotterebbero nel caso le autorità governative.

— Dalla corrispondenza telegrafica da Roma del *Corriere della Sera:* Il *Dovere* raccoglie la voce che il Re Umberto abbia dichiarato a un eminente capo di gruppo parlamentare che, affine di mantenere l'unità e sperdere ogni ombra di regionalismo, egli sarebbe pronto a chiamare anche Bertani ove la Camera glielo designasse.

L'*Opinione* dimostra la necessità che il Ministero si presenti subito al giudizio della Camera, la quale finora non l'ha che tollerato. Il *Popolo Romano*, organo dell'onorevole Depretis, consiglia e conforta il Gabinetto a prendersi il tempo necessario a preparare serie proposte.

Notizie da Firenze non confermano la morte del generale Angioletti. Finora il Senato non ebbe alcuna comunicazione in proposito.

Il Re Umberto vuole che si proceda a ogni possibile economia nell'amministrazione della Lista civile. Ieri assicuravasi che, oltre alla vendita di gran numero di cavalli delle varie scuderie reali, egli abbia ordinato l'alienazione delle tenuta di Castelporziano, che, come ricordate, fu pagata quattro milioni.

Si hanno particolari interessanti sugli ultimi decreti che portano la firma di Vittorio Emanuele. I decreti riferisconsi a disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra. Notasi che le firme non sono così chiare come erano di consueto, e appariscono quasi stentate.

L'ultimo telegramma mandato da Vittorio Emanuele fu quello di condoglianza al sindaco di Firenze per la morte del generale La Marmora. Il Peruzzi lo ha fatto mettere in un quadro, apponendovi sotto la firma autografa che egli già possedeva.

ESTERO

Francia. L'*Unione* ha da Parigi: La sottoscrizione per il centenario di Voltaire è già coperta da numerose firme. In seguito alla votazione della questione pregiudiziale proposta da Gambetta alla Camera, circa l'annullamento delle elezioni dei deputati di destra, i deputati clericali, orleanisti e bonapartisti, si vanno mettendo d'accordo per tentare, d'accordo con Mac-Mahon, un nuovo colpo di restaurazione monarchica. I repubblicani vigilano, ma l'opinione pubblica si preoccupa assai di questa nuova alzata di scudi dei monarchici. Si prevedono nuovi guai.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 7) contiene:

(Cont. e fine)

40. *Avviso d'asta.* Avendo il Ministero dei lavori pubblici, ordinati nuovi incanti per l'appalto del lavoro di costruzione di un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda destra fra l'arginatura di Rosa ed il vecchio rilevato di terra in fronte Carbona, la Prefettura di Udine rende noto che, con termini abbreviati, alle 11 ant. del 4 febbraio p. v., si aprirà, negli uffici della Prefettura stessa, un pubblico incanto per aggiudicare al miglior offerente le suddette opere. L'asta sarà aperta sul dato di l. 22,255.

41. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Marianna Esposta Mestruzzi morta in Zoppola il 26 dicembre 1877 fu accettata col beneficio dell'inventario dal signor Buffa Luigi di Zoppola nella sua qualità di tutore per conto e nome dei minori suoi figli.

42. *Avviso d'asta.* In seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro di radicale sistemazione della via Cussignacco nell'incanto tenuto nel giorno 16 gennaio 1878, il Municipio di Udine rende noto che, alle ore 1 pom. del 4 febbraio p. v., avrà luogo presso il Municipio stesso l'incanto definitivo del detto lavoro.

43. *Avviso per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Pia Casa di Carità in Udine, creditrice espropriante, contro Beltrame Giuseppe di Mortegliano, debitore esecutato contumace, all'udienza del 19 gennaio 1878 presso il Tribunale di Udine venne dichiarato compratore dell'immobile posto in vendita per l'offerto prezzo di lire 220 l'avvocato A. Delfino nella sua qualità di Presidente della Pia Casa di Carità ed Istituto Renati di Udine. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 3 febbraio p. v.

44. *Bando per vendita d'immobili.* Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Marini don Antonio di Bassano contro Puppa Alessandro di Bannia di Fiume, contumace, nel giorno 1 marzo 1878 in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di alcuni beni immobili posti nel Comune amministrativo di Fiume. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 1,640.

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 21 gennaio 1878.

— Riscontrato regolare il resoconto presentato dal cessato Cassiere provinciale sig. Trezza cav. Cesare provante la seguita regolarizzazione degli ordini di esazione e di pagamento datigli a tutto dicembre 1877, e tenuti in conto sospeso nel passaggio di Cassa disposto col verbale 1 corr., la Deputazione lo approvò.

— Il Municipio di Udine con nota 18 corr. n. 559 fece invito affinchè nel seno della Deputazione provinciale venga eletta una Commissione la quale, unitamente alla Giunta Municipale, studi il modo di rivendicare agli usi civili il Palazzo detto il Castello di Udine.

La Deputazione, accogliendo la fattale proposta, elesse a formar parte dell'accennata Commissione i signori Deputati provinciali Moro cav. dott. Jacopo, Milanese cav. Andrea e nob. Portis ing. Marzio.

— Venne invitato il sig. Cudicini Francesco assuntore dei diritti di pedaggio sui ponti But e Fella a versare nella Cassa di questa Provincia l'importo di L. 775.85 a pareggio del canone da 17 maggio a 16 dicembre 1877.

— Venne disposta l'esazione di L. 355 dovute dal Comune di Reana a saldo prezzo di un torello acquistato dalla Provincia nell'anno 1874.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 68.76 a favore dell'artiere Misson Gio. Batt. per lavori eseguiti nella Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— A favore di altri quattro artieri venne disposto il pagamento di L. 118.75 per lavori eseguiti nella stanza d'ufficio del r. Consigliere Delegato.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1200 a favore del sig. Braida Francesco a titolo di pigione anticipata 1 semestre anno corrente per la casa che serve ad uso di abitazione del R. Prefetto.

— Presentate dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine n. 20 tabelle di maniaci accolti per cura e mantenimento, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, la Deputazione statuì di assumere a carico della Provincia le relative spese.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati n. 42 affari; dei quali n. 22 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato prov.
ANTONIO DI TRENTO.

Il Segretario
Merlo

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'asta:

Volendosi appaltare per un triennio il servi-

zio di espurgo della concimaia del pubblico macello, restando a vantaggio dell'Assuntore le materie relative, si rende noto.

1. Nel giorno 9 febbraio 1878 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi ne farà le veci, il primo esperimento d'asta mediante gara a voce ad estinzione di candela colle norme stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità.

2. La quantità media della materia da estrarsi annualmente è di metri cubi 140. Il Municipio però non garantisce nè la quantità nè la qualità delle materie medesime, mentre l'Assuntore deve invece, qualunque sieno, estrarle nei modi e tempi stabiliti dallo speciale Capitolato ispezionabile presso l'Ufficio Municipale, e pagarle nella misura che verrà stabilita nel contratto.

3. Il prezzo di dette materie a base d'asta è di lire 2 (due) al metro cubo, e non saranno accettate offerte in aumento inferiori ad un centesimo.

4. Il termine pella presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro al mezzodì del giorno 14 febbraio 1878.

5. La stipulazione del contratto e la presentazione della garanzia, dovrà seguire entro giorni 8 da quello della aggiudicazione definitiva.

6. Il deposito per accedere all'asta è stabilito in lire 60. La cauzione pel contratto in L. 200.

7. Le spese tutte per l'asta e contratto, tasse, bolli, ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 24 gennaio 1878.

Pel Sindaco
F. BRAIDA.

Anche il Collegio femminile Uccellis ha già mandato a S. M. la Regina Margherita un indirizzo di condoglianza e di devozione. Eccone il tenore:

«In quest'ora di suprema universale sciagura, onde fu tolto immaturamente all'Italia il suo gran Re Vittorio Emanuele, a Voi un secondo amorosissimo Padre, anche noi proviamo il bisogno di manifestarvi gli umili sentimenti del nostro profondo dolore. Vogliate accettarli con la squisita bontà e gentilezza dell'animo Vostro amareggiato, e farne parte all'Augusto Vostro Consorte.

Accogliete infine, Eccelsa Donna, gli omaggi della devozione più sincera che rivolgiamo a Voi, prima Regina d'Italia, e a S. M. Umberto, secondo suo Re.»

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato, come abbiamo detto, il Progetto del primo tronco delle strade Carniche, corrente fra Piani di Portis e Tolmezzo. Quanto al Progetto del Ponte sul Torrente Degano, crediamo che il detto Consiglio abbia creduto conveniente che sia coordinato alla difesa del Bosco e del paese di Villa Santina; e quindi il progetto dovrà essere ampliato.

Intanto però s'è ottenuto che almeno per un tronco di queste strade, se si vuole, si possono cominciare subito i lavori.

Tutto sta che si voglia. E' quello che vedremo.

Da Pordenone riceviamo parecchie copie del seguente stampato:

Non cambiate la questione.

Per provare che il famoso telegramma da Roma del Sindaco di Pordenone era un capolavoro di acume politico e di storica esattezza, fu diramato uno stampato in cui è riprodotta una corrispondenza da Roma al *Rinnovamento* di Venezia, tendente a disilludere coloro *che in Italia insensatamente aspirano all'impossibile e, se possibile, funesta conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.*

D'accordo colle idee del *Rinnovamento*, i liberali Pordenonesi riconosceranno però che quella corrispondenza ha a fare *come i cavoli a merenda* colla questione che si è qui dibattuta in questi giorni. Non lasciamoci cambiare le carte in mano.

Il Sindaco, nel suo telegramma, ha asserito che il funerale a Roma fu: *Funzione Civile* e che *uomini di ogni partito approvarono* la deliberazione del nostro Consiglio.

La presenza della croce e del clero al trasporto funebre e la tumulazione in una Chiesa di Roma della Salma reale, colle volute cerimonie religiose, rispondono alla prima affermazione del Sindaco, come gli offici funebri celebrati in quasi tutte le chiese d'Italia, per iniziativa delle Rappresentanze comunali, autorizzano a dubitare della proclamata approvazione, data *da uomini politici di ogni partito*, alla deliberazione per la quale crede di essersi patrioticamente illustrata la nostra Giunta municipale.

Pordenone fece, per onorare la memoria del glorioso Re, quello che hanno fatto tutti i liberali delle città d'Italia da Torino e Milano a Napoli e Palermo, ed i patrioti italiani all'estero, da Londra a Vienna, da Pietroburgo a Parigi, senza tema di essere tacciati di poca avvedutezza politica o di sognare una impossibile conciliazione coi clericali.

E ciò fia suggel che ogni uomo sganni!

Pordenone, 23 gennaio 1878.

Noi non abbiamo nulla da aggiungere a questo stampato, se non che sarà difficile a quei signori, che vollero singolarizzarsi quasi come quelli di Rimini, il difendersi contro tutta Pordenone, contro tutto il Friuli, come lo possono vedere dal *Giornale di Udine* tutti i giorni, contro tutta l'Italia, che volle diversamente da loro. Non si tratta di conciliazioni coi temporalisti nemici d'Italia; ma sarebbe stoltezza il ribellarsi a tutto il Popolo italiano che volle pregare nelle *sue* Chiese per il primo Re d'Italia, che pose la sua capitale a Roma, che morì al Quirinale, che riposa al Pantheon; come il non accettare dal Clero italiano questo primo atto di coraggio, che gl'ispirò il Popolo a cui ministra e che gli fa le spese, di ribellarsi alla trista setta che parla col mezzo della stampa clericale. Se quei politiconi, che non capivano la volontà dei loro amministrati non capiscono queste cose, bisogna ben dire, che non capiscono niente.

Vediamo che non è vero quello che tutti dicevano, che l'unico mezzo di emendare, o far dimenticare almeno il loro errore, avevano capito dover essere la loro dimissione in massa col sindaco alla testa.

A maggior dilucidazione dell'articolo inserto nel n. 19 di questo giornale ci scrivono da Venzone quanto segue:

Anche il Comune di Venzone, il giorno 14 corrente, con solenne religiosa funzione mostrò la simpatia che ha sempre portato alla Maestà dell'estinto e mai compianto abbastanza nostro Re Galantuomo.

Ad onore del vero mai a Venzone fuvvi uguale lugubre festa, mai sì commovente, mai sì spontanea, mai sì grandiosa. Ogni sesso, ogni classe, ogni arte furono concordi. La Rappresentanza Municipale, la Congregazione di Carità, le scuole maschili del Capoluogo, i Frabbonisti e le Scuole della Frazione di Portis, tutti gl'Impiegati e loro dipendenti della Ferrovia, i Rappresentanti dell'onor. Impresa Podestà e Comp. ed infine gli operai e le operaie tutte dello stabilimento serico del cav. Carlo Kechler, all'ora prefissa movevansi alla Chiesa Parrocchiale a drappelli, con a capo la bandiera abbrunata. Quivi fu celebrata solenne la messa e l'ampio Duomo brulicava zeppo di gente d'ogni ceto, che quasi deve giudicarsi le abitazioni sieno restate vuote per accorrere concordi alla funebre cerimonia. E qui dirigo un sincero e ben meritato elogio al Clero di questo Comune, che spontaneo, e con raro disinteresse, prestò con zelo e bell'ordine l'ufficio suo.

A rendere più splendide e commoventi le funebri esequie ebbe a contribuire non poco la Banda Venzonese, la quale in questa circostanza per la prima volta si espose al pubblico. Pei Filarmonici questa sarà epoca memorabile, e memorabile pure sarà pei Venzonesi i quali non si scorderanno del *Miserere del Trovatore*, che unito agli altri pezzi fu tanto egregiamente eseguito. Più di uno si commosse, più di uno pianse, a gustar quello stupendo finale che con lieve variante, potevasi adattare all'estinto Rege.

Un bravo di cuore al Presidente della Società della Banda Venzonese sig. Bellina Pietro, che con tanto zelo, prudenza e fermezza cooperò al bene di sì bella istituzione; un bravo di cuore al maestro di musica sig. Pividori Paolo, che in soli nove mesi riuscì a così splendidi risultati; e un bravo di cuore infine ai filarmonici tutti che corrisposero tanto bene alle cure del maestro. Possa questa Società fiorire ed oggi cento anni dicano i posteri: la nostra istituzione cominciò ad esordire il **14 gennaio 1878**, epoca memoranda e lugubre per Italia tutta.

Alcuni Cittadini.

Da S. Maria la Longa ci scrivono:

Tutta l'Italia pianse l'immatura perdita del suo amato Re Vittorio Emanuele. Tutti i Comuni hanno tributato coi modi possibili un sentimento d'affetto a quel Magnanimo, a cui tanto dobbiamo: solo il Comune di S. Maria la Longa in questo lutto universale rimase freddo e silenzioso; e ciò per essere rappresentato e diretto da un Sindaco che in questa occasione ha dimostrato il suo vero carattere. A. T.

Da Attimis ci scrivono in data 22 corr.:

Affinchè non si sospetti che questo Comune abbia condiviso il parere, a vero dire eccezionale, di qualche altro, si è reputato conveniente, sebbene tardi, comunicare l'esito della cerimonia funebre quivi seguita in morte dell'amatissimo Nostro Re Vittorio.

L'inaspettata sciagura ha riempiuto di profondo dolore l'intiero Comune.

Il Municipio, interprete della generale commozione, immediatamente trasmise a S. M. Umberto I. il telegramma seguente: «Comune Attimis, costernato perdita Augusto Monarca, porge sincere condoglianze a Voi, erede trono e magnanimità paterna».

Fu quindi disposto per un servizio funebre, che ebbe luogo il giorno 15 corrente mese. Vi intervennero, oltre il Clero tutto della Parocchia, il Sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, l'Arma dei R. R. Carabinieri, gli stipendiati e salariati comunali, la scolaresca, e la parte più eletta della popolazione.

La funzione in fatto, riuscì quale si conveniva alla mesta quanto solenne circostanza.

Da Paularo d'Incarojo, 20, ci scrivono:

Oggidì alle ore 10 e 1\|2 ant. vennero per cura di quest'onor. Municipio celebrate in questa Parrocchiale Chiesa solenni esequie, in memoria del compianto e magnanimo nostro Re **Vittorio Emanuele II.** Concorsero dietro interessamento del signor Sindaco alla funerea e mesta cerimonia il signor Giudice Conciliatore col suo Cancelliere, tutti i membri componenti la Giunta Municipale, il Segretario, la guardia boschiva, il serviente comunale, i maestri, e tutti i sacerdoti della parrocchia prestaro volonterosamente parte al funebre ufficio.

Quattro guardie doganali in piena tenuta, erano appostate ai quattro lati dell'elegante e simmetrico catafalco, durante la funzione. Il sacro tempio era affollato di numeroso popolo, che, a dir vero, dolente e commosso fino alle lagrime, innalzava preci di pace alla grand'anima dell'insigne ed impareggiabile nostro sovrano **Vittorio Emanuele II.**

Breve, la cerimonia fu oltre ogni dire commoventissima, e formerà pur troppo epoca dolorosa in questa convalle.

A. e O. FABIANI.

Fra i mille e mille telegrammi di condoglianza spediti a Roma da Rappresentanze, Istituti, Società e privati per la morte del Re Vittorio, moltissimi furono anche quelli mandati da chi aveva ricevuto personalmente dal Gran Monarca qualche speciale favore. Anche dal nostro Friuli taluno di questi dispacci venne spedito a Roma. Eccone, ad esempio, uno, inviato dal sac. Sebastiano Badino, maestro comunale in Amaro, il quale essendosi, tre anni fa, fratturato una gamba, ebbe dal generoso Principe un pronto ed efficace sussidio. Il sac. Badino, memore del benefizio avuto, ha voluto in questa triste occasione manifestare particolarmente il suo dolore, reso più vivo dal suo sentimento di gratitudine. Ecco il telegramma diretto al marchese Doria, segretario generale della Casa Reale, a Roma:

Profondamente commosso dolorosa notizia morte amatissimo Re invio Vostra Eccellenza mie più sentito cordoglio. Sac. *Badino*, (Amaro Carnico).

Da Pantianico, 23, ci scrivono:

Tempo fa vi ho scritto di un povero vecchio, certo Della Pica Giuseppe, che travolto da un carrettino lanciato a tutta corsa aveva dovuto soccombere alle lesioni riportate. Allora non si seppe chi fosse quello che stava sul carrettino; ma le indagini praticate condussero a un pieno risultato, e tanto che ieri, avanti il Tribunale di Udine, ebbe luogo il relativo dibattimento al confronto di Cechini Daniele, che era appunto quel tale che fu la causa di quella disgrazia. Il Cechini fu condannato a 6 mesi di carcere, a lire 1200 di ammenda, e al pagamento di 700 lire in favore del figlio del povero vecchio travolto sotto le ruote e mortone in conseguenza, e nelle spese processuali.

Possa questa salutare lezione tornar utile a chi ha l'abitudine di correre sfrenatamente con ruotabili per i paesi, non riflettendo che la loro inescusabile imprudenza pone a pericolo non solo la loro ma anche la vita d'altri, come è avvenuto nel presente doloroso caso.

Tra i sottoscrittori pel monumento a Roma a Vittorio Emanuele troviamo per lire 1000 il nostro valente cultore dell'industria agraria *dott. Alberto Levi* di Villanova di Gradisca.

Sull'incendio scoppiato a Camino di Codroipo e del quale abbiamo già dato notizia, ci scrivono di là quanto segue:

Alle ore 7 pomeridiane del giorno 18 corr. il fuoco sviluppavasi in alcuni sarmenti secchi, situati sotto il portico a levante di certi Panigutti Giuseppe e Tommaso fu Luigi, coloni del sig. Sindaco di Camino. In un baleno si estese a tutto il fienile sovrapposto e prendeva le proporzioni d'un pauroso incendio. La popolazione corse immantinente al riparo appena uditi i primi rintocchi della campana. Tutti si distinsero per buona volontà e coraggio, e sopra ogni altro i signori Francesco Pillau, agente del cav. Stroili, che diresse con molta intelligenza le operazioni dei signori Del Zotto Luigi, Zanin Beniamino, Zanuttini Francesco, Giavedoni Antonio di Luigi, Giavedoni Gio. Batta e Sebastiano muratori, i quali furono sempre avanti e più esposti all'imminente pericolo.

Tutti gli altri, ed erano moltissimi sopra i coperti, sfidarono anch'essi il grave rischio di sdrucciolare causa la brina che copriva le tegole.

Il signor Segretario mandò immediatamente a Codroipo ad avvertire i RR. Carabinieri e il Municipio per la pompa.

I Carabinieri e la pompa in poco più d'un ora giunsero sul luogo del disastro.

Fortunatamente l'operosa attività ed intelligenza degli accorsi aveva già limitato il fuoco e scansato il pericolo che l'incendio prendesse proporzioni più allarmanti. La pompa si pose all'opera immediatamente e col suo concorso verso le ore 4 ant. di oggi il fuoco era spento del tutto.

Il Municipio di Camino sente il dovere di rendere le più sentite grazie a tutti quelli che si prestarono con coraggio indicibile, all'onor. Municipio di Codroipo, ai RR. Carabinieri che mantennero l'ordine.

Il danno è calcolato a L. 2000 e la causa dell'incendio finora è ignota. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Camino, 19 gennaio 1878. Z.

Incendio. La mattina del 15 corrente in Attimis (Cividale) nella casa di proprietà di L. D. sviluppavasi un incendio, il quale, ad onta del pronto soccorso di quei terrazzani, tutta la distrusse, arrecando un danno di L. 2000. La causa di tale disastro ritiensi accidentale.

Morte accidentale. Ieri mattina alle ore 6 circa in Udine, nel vestibolo della casa al n. 2 in Cisis fu rinvenuto, a piedi della scala, il cadavere di F. G. d'anni 48, di Palmanova. Si constatò che l'infelice, mentre ubbriaco fradicio, voleva salire, cadde supino giù dalla detta scala, deve mancatogli il pronto soccorso, moriva.

Ferimento. Verso le ore 4 pom. del 18 corr. in Povoletto certi C. G. B. e B. A. vennero fra loro a diverbio per questioni d'interesse e dalle parole passati alle mani, il secondo con un sasso cagionava al primo una ferita, alla regione destra, giudicata guaribile in 20 giorni.

Figlio snaturato. L'Arma dei R. R. Carabinieri di Paluzza arrestava certo A. G. d'anni 40 perchè colto a percuotere, il proprio padre, d'anni 88, al quale causò varie gravi ferite.

Il 23 corrente verso le ore 3 pomerid. cessava di vivere in Udine **Giovanni Scala** fu Antonio nell'età d'anni 65 La malattia che lo trasse al sepolcro, mentre vietava ai suoi cari ogni speranza di conservare quel capo amato, pareva almeno affidarli che non sarebbero stati orbati sì presto di quella preziosa esistenza. E invece pochi giorni bastarono perchè il suo cuore cessasse di battere!

Buon cittadino, padre di famiglia amorosissimo nei commerci in cui occupavasi d'una onestà ed illibatezza squisite, in una parola fior di galantuomo, Giovanni Scala lascia in tutti quelli che lo conobbero la più cara memoria e il più vivo desiderio di sè. Possa il compianto dei molti amici del povero estinto lenire in parte l'affanno dei desolati superstiti, i quali nel loro dolore diviso da tanti vedono espresso il più vero e più meritato elogio del diletto e lagrimato parente. E la memoria delle sue virtù sia balsamo alla ferita fatta al loro cuore da questa perdita irreparabile.

Udine, 24 gennaio 1878.

Ringraziamento. Come l'ammirazione e la gratitudine devono essere proporzionali al beneficio, così senza termine e misura conviene siano le nostre verso l'egregio dott. Giuseppe Gervasi medico Comunale di Nimis, per quello che noi abbiamo da lui ricevuto; mentre il rispettivo nostro figlio, marito e fratello Francesco dal crudo morbo, che negli ultimi tre mesi due volte gli fece toccare la tomba, fu dalla cura distintamente sagace e premurosa del medesimo trionfalmente liberato.

La famiglia Collini.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del dott. Federico Aita ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che si prestarono ad onorare la salma e la memoria del compianto loro defunto.

FATTI VARII

Il Consiglio di Sanità di San Pietroburgo ha autorizzato l'importazione in Russia delle *capsule di catrame di Guyot*, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitidi, tisi. Due capsule ad ogni pasto producono un rapido miglioramento. La cura viene a costare il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno.

Per evitare le troppo numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Deposito in Udine nelle Farmacie FRANCESCO COMELLI *e* GIACOMO COMMESSATTI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 23 gennaio.

Dunque pare, che il Ministero abbia posto un termine alle sue incertezze, e che chiudendo la sessione attuale, voglia aprire l'altra il 14 febbraio. Così il *Diritto*, sebbene il foglio Chauvet-Depretis pretenda che la Camera si tenga chiusa a tutto febbraio.

Così da una parte cadono tutte le leggi, che pure erano state presentate dal Depretis e compagni nel suo primo Ministero sotto l'influenza del Nicotera; ed ora ch'egli si trova sotto a quella del Crispi farà dell'altro.

Era da desiderarsi, che non s'indugiasse tanto ad aprire la Camera; poichè tra la crisi ed il resto, si può dire che ci sieno due mesi interi d'incertezze.

A me come a tutti sembra, che il paese abbia diritto di sapere qualche cosa circa all'indirizzo del Governo, e di saperlo per il fatto suo dinanzi al Parlamento.

Finchè dura l'assenza di questo vengono sempre fuori le voci più contradditorie; cicchè non giova punto a dare consistenza ad una amministrazione così stranamente rappezzata, con tante divisioni nella Maggioranza, con tante incertezze circa alla condotta dei ministri, vecchi e nuovi, e colla situazione nuova fatta dagli avvenimenti interni ed esterni.

Il Paese ha tutta la ragione di voler sapere qualche cosa tanto rispetto alla politica interna, come all'esterna; e certo non è fatto per dissipare i dubbii che insorgono quello che vagamente, e spesso in contraddizione con sè medesima, va dicendo la stampa più o meno ministeriale, più o meno ispirata dai diversi gruppi.

Che si pensa circa all'ordinamento del Ministero del Tesoro da nessuno richiesto? Che circa all'abolizione del Ministero d'agricoltura, indu-

stria ,e commercio con meravigliosa unanimità di giudizii biasimata? Che circa alle Convenzioni ferroviarie che furono la causa vera della crisi, e che il Depretis dovrebbe presentare tal quali ed il Nicotera vorrebbe che si mantenessero, mentre si dice che il Crispi intenda di lasciarle cadere ed altri ammetta l'inchiesta parlamentare, ed altri ancora vorrebbe scartarle? Che sulla legge elettorale, sulla quale corrono le più diverse opinioni, che si dimostrarono prima e dopo la presentazione della legge e sulla quale non si crede che il Crispi e gli altri ministri concordino? Che sulle riforme finanziarie, che possano appagare taluno dei voti del Paese, senza turbare l'equilibrio a gran fatica raggiunto tra le entrate e le spese? Come in fine s'intende d'inaugurare il nuovo Regno di tal maniera, che soddisfi anche le aspettazioni create?

E poi quale è la linea di condotta cui il Governo intende di tenere sulla politica estera nelle quistioni che vanno assumendo una gravità sempre maggiore, ed in cui sono implicati anche i nostri interessi, che possono trovarsi di fronte ed in opposizione con quelli delle diverse potenze?

Mentre la *Riforma*, foglio crispiniano, caduto già per mancanza di lettori ed ora fatto rinascere dal Crispi ministro, parla d'un modo, il *Diritto* ed il *Popolo Romano* ad altri fogli che portano più o meno le idee di altri ministri parlano diversamente assai spesso. La stampa nicoteriana poi nei diversi centri regionali ha già assunto un contegno ostile al Ministero stesso.

Insomma importa che non duri troppo a lungo questa incertezza, che il Ministero possa dire che cosa è e che cosa vuole, e che i diversi gruppi della Maggioranza non tardino a pronunciarsi di una qualsiasi maniera.

Pare vero, che il Vaticano abbia rinnovato le sue proteste contro l'Italia che pose a Roma la sua capitale e la consacrò testè coll' intervento di tanti principi ed inviati delle potenze. Decisamente il Vaticano colle sue proteste si pone in linea cogli Stuardi, con Don Miguel, coi Don Carlos e collo stesso, anzi peggior esito, trattandosi di principi elettivi, che quindi in appresso non potranno nemmeno dire di essere spodestati.

Oramai sull'abolizione del temporale è passato un secolo e nessuno si muoverà per venirlo a ristabilire.

Le condizioni alle quali la Russia intende di concluder la pace sono ancora un'incognita, dacchè quelle indicate dal *Tagblatt* e riassunte da un dispaccio odierno non presentano alcun carattere d'autenticità e mancano di ogni veste ufficiale. A Vienna peraltro queste condizioni si prevedono enormi, a quanto si telegrafa da quella capitale all'*Opinione*. « Siamo, dice il dispaccio del citato giornale, alla vigilia di grandi avvenimenti, se le esigenze della Russia tenteranno acquisti insopportabili per l'equilibrio europeo. Affacciasi alla mente il primo spartimento della Polonia, colla differenza che fra le potenze limitrofe nessun concetto esiste riguardo alla divisione della Turchia. Se l'Inghilterra e questo Impero saranno costretti a provvedere ai propri interessi, i provvedimenti non saranno limitati ad insignificanti proporzioni, ma adeguati alla loro posizione internazionale ». A Vienna quindi, per ora, l'orizzonte politico si presenta assai fosco. Vedremo se avranno virtù di rischiararlo la nota tranquillizzante della *Köln. Zeitung*, che i lettori troveranno riassunta fra i telegrammi odierni e la decisione dei russi di non occupare Gallipoli se non vi saranno costretti da ragioni strategiche.

— Un corrispondente di Ala del *Giornale di Padova* scrive: S. A. Imperiale il Principe Ereditario di Germania, giunto appena in Ala, di ritorno da Roma, spedì a S. M. Umberto I, il telegramma, di cui ti mando il testo, che sarai certamente soddisfatto di pubblicare:

A S. M. il Re d'Italia, Roma.

Domenica 20, ore 10.40 merid.

Prima di passare la frontiera imploro tutto il benessere a Te, a Margherita, ed all'Italia.

Prego la Provvidenza pel tuo Regno. Abbiti un abbraccio dal

Tuo fratello, *Federico Guglielmo*.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma 23:

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia decisa l'apertura della nuova sessione della Camera pel giorno 14 febbraio. La base del discorso della Corona rimane tuttora a stabilirsi. L'on. Crispi vuole dare la precedenza alle riforme politiche, mentre l'on. Depretis vuole che avanti tutto si risolvano le questioni amministrative e di finanza.

— Secondo un dispaccio da Roma del *Secolo*, il programma della nuova sessione parlamentare sarebbe il seguente: Convenzioni ferroviarie. Riforma della legge elettorale. Riforme tributarie. Scioglimento della Camera in settembre.

— A quanto leggiamo in un dispaccio della *Lombardia*, ieri, 24, il cardinale Simeoni ha spedito all'estero la protesta contro l'assunzione al trono di Umberto, a tutti i Nunzi pontificii, perchè questi la presentino ai governi presso i quali sono rappresentanti della Santa Sede.

— Si annuncia alla *Perseo*, che il Re nominò il dottor Brunetti grande ufficiale della Corona d'Italia per l'completamento, da lui fatto, nell'imbalsamazione della salma reale.

— L'*Italie* e la *Riforma* rinnovano la smentita circa l'annunciata tolleranza che si sarebbe usata dalle Autorità italiane alle deputazioni di Trento e Trieste intervenute ai funerali, confermando la gratitudine dell'Italia per la corretta attitudine della Corte imperiale austriaca in questa occasione.

— Il *Monitore delle strade ferrate* considera come probabile la proroga dell'attuale esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. «Quanto alla Südbahn, essa scrive, vi ha pur luogo a supporre ch'essa non si rifiuterebbe a continuare l'esercizio, qualora le venissero fatto condizioni eque per lei, come convenienti per lo Stato.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 23. Il ministero è così composto: Cumonduros presidenza ed interni, Deljanni esteri, Bombili marina, Papamichalopulo finanze e Petmeraz guerra.

Marsiglia 23. La Colonia italiana ha celebrato un servizio funebre per Vittorio Emanuele. Tutte le Autorità vi assistevano.

Madrid 23. Il matrimonio Reale fu celebrato in presenza de' Corpi dello Stato e dei Diplomatici.

Colonia 23. La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra 23: Una deputazione di membri della Maggioranza del Parlamento visitò il Cancelliere dello Scacchiere, che, interrogato sulla politica del Governo, rispose che il Governo è fermamente deciso di mantenere risolutamente la linea d'interessi definiti da Derby, e soggiunse che, se non avviene alcun cambiamento, la domanda di credito sarà necessaria.

Versailles 23. *(Senato)*. Nell'elezione del senatore inamovibile nessuno ottenne la maggioranza necessaria. Lo scrutinio si rinnoverà domani.

Colonia 24. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma da Vienna che dice che la Russia non si oppone alla Conferenza delle Potenze per ratificare le condizioni di pace riguardanti gl'interessi europei. Bismark consigliò dunque la Russia, per non trovarsi in minoranza al Congresso, di mettere la Germania e l'Austria dalla sua parte prima della conclusione della pace. Bismark approva le esigenze della Russia, l'Austria tratta con Gorciakoff sotto gli auspici di Bismarck, l'accordo è certo, e il pericolo di vedere l'Austria appoggiare l'Inghilterra è allontanato.

Bucarest 24. E' smentito ufficialmente che il Principe Carlo sarebbe proclamato Re.

Pietroburgo 24. Un telegramma ufficiale da Kazanlik del 22 annunzia: Nella notte del 18 al 19 si rimarcò un convoglio turco, e fu spedito ad inseguirlo il colonnello Panjutin col reggimento di Uglitz, l'undecimo battaglione dei bersaglieri e due cannoni. Egli raggiunse a 12 werste da Hermanli il convoglio protetto da 6 tabor e da un gran numero di abitanti armati, e dopo un vivo combattimento di due ore i turchi furono battuti e dispersi. Panjutin conquistò 20,000 (?) carri. Le perdite russe ammontano a 4 ufficiali e 46 soldati.

Costantinopoli 24. Izzeb bey giunse lunedì al quartier generale russo. Si organizzano sollecitamente le fortificazioni a difesa di Costantinopoli. Sono qui giunti il governatore di Adrianopoli Djemil pascià ed Achmed Ejub. Alcuni viaggiatori narrano che la linea ferroviaria sino a Kulele-Burgos, ove i russi non sono ancor giunti, è formalmente piena di fuggiaschi e soldati sbandati. Si attende d'ora in ora la notizia della conchiusione dell'armistizio. Il consiglio dei ministri prese in esame quest'oggi le condizioni di pace trasmesse per telegrafo dai delegati, e che verranno tenute segrete. Si assicura che i russi arriveranno al più tardi entro tre giorni davanti alle fortificazioni che coprono Gallipoli le quali sembrano atte a sostener la difesa ed hanno una guarnigione sufficiente.

Vienna 24. I giornali ufficiosi di Vienna, Berlino e Pietroburgo presentano la situazione alquanto migliorata. Le potenze europee, rassicurate sulle intenzioni della Russia, avrebbero stabilito di lasciar ultimare le operazioni militari, di procrastinare le trattative diplomatiche e di studiare frattanto le modalità per guarentire i loro interessi e salvare la pace europea, scopo supremo della giornata. La Russia deve pacificare l'Europa.

Il *Tagblatt* pubblica le condizioni di pace, riassunte in 10 punti. E' creata una provincia autonoma della Bulgaria cis e transbalcanica, tributaria alla Porta, e governata da un Ospodaro con un Parlamento nazionale. Saranno rase al suolo tutte le fortezze danubiane. La Bosnia e l'Erzegovina verranno organizzate al pari della Bulgaria, con radicali riforme quanto al possesso agrario. La Rumenia, la Serbia e il Montenegro verranno dichiarati Stati indipendenti ed ampliati con alcuni distretti; il Montenegro si estenderà fino al mare conservando Antivari. Il braccio dei Dardanelli verrà dichiarato libero al commercio di tutte le nazioni, nonchè alle flotte degli Stati rivieraschi del Mar Nero soltanto. La Russia otterrà la cessione dell'Armenia con Batum, Kars e Erzerum e un indennizzo di un miliardo e mezzo di rubli; nonchè il diritto di occupare la Bulgaria fino al totale versamento della somma.

Londra 24. Venne dato ordine alla squadra orientale di recarsi nella baia di Besika.

Milano 24. Folla schiacciante nella funzione funebre al Duomo per Vittorio Emanuele, deplorevole confusione a l'accesso pubblico, ceri-monia doppiamente contristata, molte contusioni, quattro morti.

Pietroburgo 23 Un telegramma del granprincipe Nicola da Kazanlik 22 annunzia: Il generale Strukoff occupò il giorno 20 Adrianopoli senza combattimento, e vi insediò un governo provvisorio composto di membri di varie nazionalità. La trentesina divisione di fanteria doveva giungere in Adrianopoli il 22. Il granprincipe parte da Kazanlik il 24 e spera di arrivare il 27 in Adrianopoli.

Budapest 24. Il presidente dei ministri Tisza dichiarò che il governo fa questione di gabinetto dell'accettazione delle proposte di Compromesso.

Londra 24. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri. Northcote ricevette una deputazione dei deputati conservativi la quale raccomandò al governo attenzione in vista del ritardo nelle trattative per la conclusione di un armistizio. Northcote ammise la gravità della situazione, ed assicurò che il governo tien fermo alla politica della neutralità condizionata.

Pietroburgo 24 L'*Agence Russe* dichiara che in vista dell'importanza che l'Inghilterra annette a Gallipoli, i russi nè occuperanno nè attaccheranno quella città eccettuato il caso in cui le truppe turche, concentrandosi là, minacciassero il fianco dei russi.

ULTIME NOTIZIE

Londra 24. I giornali conservatori deplorarono l'inattività del governo. Lo *Standard* dice: Affinchè il passo del discorso della Regina che parlava di circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi e occupare Gallipoli. Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi onde proteggere gli interessi dell'Inghilterra e difendere il suo onore. Il *Times* ha da Vienna che i turchi si ritirano da Rasgrad e Osman-Bazar sopra Sciumla. Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli che regna colà un grande panico. La città è piena di circassi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina. Andrassy esita; teme che le condizioni della Russia diventino un *casus belli* per l'Inghilterra.

Madrid 24. Il ballo di palazzo fu contramandato in causa del lutto dell'Italia. Le Loro Maestà d'Italia telegrafarono al Re le loro congratulazioni. Entusiasmo nelle popolazioni. Giunsero a Madrid 200 mila forestieri.

Vienna 24. Scrive la *Presse*: Nell'odierna riunione presso il capo di gabinetto, il principe Auersperg annunziò avere i ministri rassegnate le loro dimissioni: l'Imperatore si è peraltro riservata la decisione fino a che sia noto il risultato della conferenza odierna.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 24. Nelle trattative di Kasanlik non furono ancora tolte di mezzo le difficoltà che verterebbero specialmente sulla futura organizzazione della Bulgaria e sull'indennità di guerra. Benchè muniti di pieni poteri, i delegati vollero ieri attingere altre istruzioni. Al più presto l'esercito che concentrasi per la difesa della capitale si troverà composto di 110,000 uomini.

Atene 24. La formazione del ministero Kumunduros ha dato origine in tutto il paese a nuove manifestazioni guerresche, alla cui influenza il gabinetto, amalgamato con molti elementi d'azione, potrà sottrarsi tanto più difficilmente inquantochè il Re stesso ti dichiara ogni giorno più propenso alla politica d'azione.

Versaglia 24. L'elezione di un senatore inamovibile, oggi come ieri, non ha potuto effettuarsi con risultato. Il prossimo scrutinio avrà luogo fra due settimane.

Costantinopoli 24. Le truppe di Mehemed Alì si sono ritirate dai dintorni di Kirk-Kilissè a Kuleli-Burgas; fra questa località e la capitale la strada è ancora sgombra. Le truppe russe che marciavano su Gallipoli hanno oltrepassata Demotika. Le artiglierie di Adrianopoli si sono già per la massima parte trasportate a Ciatalgia; 60 pezzi circa vi saranno rimasti; prima però furono resi inservibili. La Camera ottomana ha formulate varie accuse contro parecchi funzionari: invitò inoltre il governo ad impedire con opportune misure il deprezzamento del *Kaimé*.

Versailles 24. *(Camera)* Grevy lesse una lettera del presidente dalla Camera italinna, ringraziante la Camera francesedi aver sospeso le sedute in occasione della morte di Vittorio Emanuele. *(Applausi)*

Roma 24. Oggi l'Università fece una solenne commemorazione e funebre in memoria di Vittorio Emanuele per iniziativa del corpo insegnante universitario.

Sull'ingresso vi era una grande epigrafe e le pareti del salone erano adobbate con epigrafi e corone d'alloro; la grande aula era maestosamente parata a lutto ed illuminata con centinaja di ceri. In fondo all'aula fu eretto un maestoso padiglione con un grande busto di Vittorio Emanuele.

L'uditorio era grande e sceltissimo; vi intervennero parecchi ministri, i presidenti della Camera e del Senato, senatori e deputati, alcuni ministri esteri ed altri personaggi.

Il rettore Valeri aprì la cerimonia ricordando come la solennità fosse stata votata all'unanimità dal corpo universitario. Quindi Mamiani lesse un elogio di Vittorio Emanuele ricordandone in vita la grandezza dell'animo, le virtù civili, e la sua azione nel risorgimento italiano. Il discorso suscitò calorose ovazioni.

—La *Gazzetta Ufficiale* ha la seguente correzione: Collegio di Tricarico votanti 754; Crispi fu eletto con voti 753. È giunto il generale Glinka, latore di una lettera di condoglianza dello Czar ad Umberto.

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 gennajo

Austriache	431.	Azioni	382.50
Lombarde	133.50	Rendita ital.	73.40

PARIGI 23 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	72.87	Obblig ferr. rom.	254.—
„ „ 5 0/0	109.25	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.85	Londra vista	25.17 /—
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	8 5/8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 5/16
Ferrovie Romane	77.—	Egiziane	—.—

LONDRA 23 gennaio

Cons. Inglese	95 7/16 a - .—	Cons. Spagn.	12 1/2 a —. -
„ Ital.	72 1/8 a —.	„ Turco	9 1/4 a. .—

VENEZIA 24 gennaio

a Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.35 - 79.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.83	L. 21.85
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 /—	„ 2.42 /—
Bancanote austriache	„ 2.30 /—	„ 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.40	a L. 79.50
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 77.25	„ 77.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.82	a L. 21.84
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 24 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 /—	5.58 /
Da 20 franchi	„	9.45 /—	9.49 /—
Sovrane inglesi	„	—. /—	— /—
Lire turche	„	. /—	— /
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— /	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	103.75 /—	104.10 /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /—	—.— /—

VIENNA dal 23 al 24 gen.

Rendita in carta	fior.	63.50	63.60
„ in argento	„	66.95	66.95
„ in oro	„	74.55	74.60
Prestito del 1860	„	114.70	114.75
Azioni della Banca nazionale	„	811.—	812.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	222.25	224.75
Londra per 10 lire stert.	„	118.65	118.65
Argento	„	103.30	103.30
Da 20 franchi	„	9.48 /-	9.48 1/2
Zecchini	„	5.61 /—	5.60 /
100 marche imperiali	„	58.65 /—	58.70 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

UN CAPO FORNACE

Italiano od anche *tedesco* che assumesse in *cottimo* da **6 a 7 milioni di mattoni è ricercato subito** per una **grande fornace di mattoni** contro **buoni prezzi a cottimo.** Il medesimo deve essere ben raccomandato, e deporre *una cauzione di almeno Marchi 2000.*

Offerte dirigere al

Bankhaus Gebrüder Schülein Ingolstadt

FRATELLI RAVETTA

Via Ciovasso 8, Milano

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI

a modicissimi prezzi, nonchè cartoni riprodotti.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi.*

Maria Boneschi

DAINA VINCENZO

MILANO, S. Maurilio num. 14

AVVISA

l'arrivo dal Giappone dei **Cartoni Seme Bachi** scelti e delle provincie più accreditate. Il prezzo è di lire **6** con garanzia di nascita e annualità.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

LE CONSEGUENZE

DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono *radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo,* senza dannose influenze sul fisico e sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli *scoli cronici o inveterati,* delle *espulsioni cutanee,* mali sifilicitii di gola e di bocca, come pure le debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell'indicazione *della durata del male,* e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

specialista di Germania

Milano, Via S. Antonio, N. 4.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50**.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fin ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente,* nelle *Anemie* nelle *Clorosi;* nelle *debolezze* di *stomaco,* ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel *vomito,* nei *disturbi gastrici,* per *difficile digestione,* nelle *nevralgie di stomaco,* nella *stitichezza,* nell'*epatite cronica,* nell'*itterizia,* nell'*ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza; emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi e formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini*

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. —.80 — Scatola da 36 Pillole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci